Anno 63 — Mercoledì 1 Agosto 1928 - Anno VI — N. 182

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 66 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

DAL TRAGICO E SCONFINATO DESERTO DI GHIACCIO

gli eroici naufraghi toccano il sacro suolo della Patria

Il passaggio per Monaco di Baviera con gentile omaggio di fiori

MONACO (Baviera), 31.

Il treno su cui viaggiano il generale Nobile e gli altri superstiti della spedizione polare dell'«Italia» è arrivato a Monaco verso mezzanotte. Alla stazione si trovavano ad attendere i valorosi esploratori il Console generale di Italia, il personale del Consolato al completo e un centinaio di italiani qui residenti.

Quando il treno è entrato sotto la tettoia la piccola folla incrociata da numerosi viaggiatori ha lanciato ripetuti evviva a Nobile e ai suoi compagni.

Il Generale si è affacciato subito a un finestrino del vagone speciale circondato dagli altri naufraghi. Si sono allora rinnovate le entusiastiche acclamazioni mentre il Console, e quelli che erano più vicini al vagone, stringevano le mani protese dal finestrino.

A Nobile e agli altri esploratori è stato fatto l'omaggio di fiori.

Il Generale, visibilmente commosso, ringraziava i connazionali della simpatica dimostrazione.

Poco dopo, tra rinnovate acclamazioni, il treno è ripartito per l'Italia.

Il saluto dell'Italia fascista al Brennero

ROMA, 31.

S. E. il Capo del Governo ha incaricato il Prefetto di Bolzano di recarsi alla stazione del Brennero per porgere il primo saluto dell'Italia fascista ai naufraghi dell'Artide.

Da Trento a Verona

TRENTO, 31.

Stamane alle ore sette e trenta sono transitati per questa stazione il generale Nobile ed i superstiti della spedizione polare. Una folla che si era adunata alla stazione ha tributato una calorosa dimostrazione di simpatia a Nobile ed ai suoi compagni che sono stati coperti di fiori. Al momento della partenza del treno, la folla è scoppiata in acclamazioni ed ha cantato l'inno «Giovinezza».

Commoventi episodi

VERONA, 31.

I superstiti dell'«Italia» stanno vivendo ore di intensa commozione. Dal Brennero a Verona è stato un susseguirsi di dimostrazioni che assumono, a mano a mano che i superstiti penetrano nel cuore della Patria, un tono trionfale. Indimenticabile resterà, però, il primo saluto al Brennero. Ivi si erano date convegno alcune centinaia di persone affluite, per lo più, con automobili. Nel vagone tutti dormivano. Ad un tratto si levò un clamore di evviva ed il corridoio fu invaso. I reduci del Polo furono così sorpresi in pigiama e fatti segno a battimani, abbracci e ad omaggio di fiori.

La manifestazione al Brennero dava ai superstiti la sensazione di quanto loro aspettava in Italia. E fu una gradissima sorpresa in quanto non si sapeva se l'itinerario del gruppo e l'orario del treno fossero noti. A Bolzano l'arrivo era atteso per ieri e parecchia folla si era data convegno alla stazione. L'accoglienza ai reduci si è snodata giù giù lungo l'Isarco per Colle Isarco, Vipiteno e Fortezza, dove la folla era per lo più rappresentata da villeggianti mattinieri. A Bolzano c'erano già parecchie centinaia di persone con tutte le autorità civili e militari. I naufraghi venivano chiamati per nome. Dopo Nobile le maggiori attenzioni erano per Viglieri, Cecioni, Troiani. Non parliamo di Biagi al quale a Bolzano fu fatto da alcuni compatriotti un singolare omaggio: una colossale teglia di pasta asciutta alla bolognese.

Intanto gli scompartimenti della carrozza si riempivano di fiori: rododendri, stelle alpine, fiori delle Alpi e fiori della riviera: la Patria, simboleggiata nella sua espressione più viva e poetica. Fiori ai reduci del pack, a chi per settimane e settimane non aveva visto intorno che lo squallore funereo dei ghiacci scintillanti al sole di mezzanotte! Grandiosa fu l'accoglienza a Trento. I porticati nereggiavano di folla che aveva recato con sè alcune bandiere. Anche qui la vettura fu stretta d'assedio e carabinieri e militi nazionali poterono a fatica impedire che il vagone fosse invaso.

Nobile ed i suoi compagni hanno dovuto firmare centinaia di autografi, preludio di una fatica che durerà fino a Roma. Tutti sono stanchi ma felici. Nobile è così commosso che non riesce quasi ad articolare parola. Egli si affaccia al finestrino come un automa e stringe le mani che gli vengono tese a decine. Quando il treno riparte egli rimane isolato a guardare tutti quei fiori che lo circondano e ogni tanto porta il fazzoletto agli occhi. Noi comprendiamo i suoi pensieri. Egli ha il cuore rivolto ai suoi compagni rimasti sul pack, che avrebbero dovuto essere con noi. Noi li aspettiamo ancora. La loro assenza rabbuia la nostra gioia. Non possiamo essere completamente felici in questo giorno che avrebbe dovuto essere giorno di esultanza per tutti. La immagine di Lago è nei nostri occhi. Dio ce lo restituisca; Dio compirà anche per lui e per i suoi compagni il miracolo già compiuto per gli altri.

Anche a Verona le accoglienze sono entusiastiche. Folla e fiori a profusione. Il Prefetto, tutte le autorità del mondo ufficiale sono ad attendere il treno e si stringono intorno a Nobile ed ai suoi compagni.

ta da carabinieri o milizia nazionale, ha vivamente acclamato i superstiti. Il generale Nobile ed i suoi compagni dai finestrini hanno risposto ringraziando mentre la folla tra continue grida di evviva offriva omaggi floreali.

Alle 17.40 il treno è ripartito alla volta di Roma tra rinnovate acclamazioni.

L'ansiosa attesa a Roma

ROMA, 31.

Per ordine del Sottosegretario alla Marina, ammiraglio Sirianni, il comandante Pierozzi, che si trovava a Brescia si è recato a Verona per incontrare i superstiti dell'«Italia» e a porgere loro il saluto della Marina italiana.

L'ARRIVO

ROMA, 1, (ore 2.55).

Alle 22.45 sono cominciate a giungere le autorità. Si notavano fra gli altri il Presidente della Camera S. E. Casertano, i Sottosegretari di Stato Bianchi, Sirianni, Giunta, Lessona, il Comandante del Corpo d'Armata generale Vaccari, il Governatore principe Potenziani, il Segretario Federale dell'Urbe, ecc.

Fra le persone delle famiglie dei partecipanti alla spedizione, c'è la moglie di Biagi col figliolo Giorgio e il cognato, la moglie del radiotelegrafista Pedretti, e i parenti di Zappi.

La signora Nobile e la signora Cecioni sono andate invece incontro ai loro mariti e giungeranno in treno con essi.

E' fra i presenti anche il padre dell'eroico Alessandrini attorno al quale si raccoglie il personale dello stabilimento delle costruzioni aeronautiche venuto al completo alla stazione per salutare i compagni.

Alle 23.10 è dato il segnale del treno e poco dopo esso giunge, procedendo lentamente, sotto la tettoia. Un urlo formidabile si leva dalla folla, un urlo indistinto cui poi si precisa in grida vibranti frenetiche di evviva.

Tutti gli eroi della spedizione divenuti popolari, sono acclamati dalla moltitudine entusiasta e contemporaneamente si scorge l'immensa fiumana precipitare con impeto travolgente verso il vagone dove si trovano i superstiti.

Il primo ad affacciarsi è il generale Nobile, poi Cecioni, poi Troiani.

Biagi, Troiani, Cecioni, Zappi, tutti egualmente hanno il loro tributo di affetto e tutti appaiono commossi da così grande manifestazione.

Nel frattempo S. E. Sirianni è riuscito a penetrare nel vagone e a portare il saluto del Governo ai naufraghi. Poco dopo anche il Governatore di Roma sale presso di loro per portare il saluto di Roma.

La consacrazione dell'eroismo di fronte al livore antifascista

La stampa meridiana invia ai superstiti che hanno toccato il suolo della patria il saluto materno che varrà a sciogliere l'ultimo gelo intorno al loro cuore.

Il «Brillante» scrive:

«Salutiamo con cuore commosso i valorosi soldati che tornano in patria dopo una avventura che ha messo in luce il loro valore di italiani e li affidiamo al popolo che deve trarre dal loro esempio un nuovo impulso all'educazione avvenire del suo animo».

Anche il «Tevere» porgendo il commosso saluto ai superstiti dell'«Italia» aggiunge:

«Questo manipolo ritorna dall'avventura leggendaria con una triplice consacrazione di eroismo. Ha dominato in volo l'Artide, lasciando cadere sul Polo i simboli della patria; dopo di aver conquistato la meta, questo manipolo è caduto mentre percorreva la via del ritorno. Miracolosamente sopravvissuto, ha saputo con saggezza e tenacia tutta italiana crearsi una maniera di esistenza sugli orrori del ghiaccio. Due bravi stranieri che hanno diviso con i naufraghi le giornate allucinanti della tenda rossa alla deriva, testimoniano del perfetto contegno di questi nostri fratelli. Ma la terza consacrazione d'eroismo per i naufraghi dell'«Italia» — quella che secondo la nostra esperienza conta di più, perchè contiene la più sicura misura — è da trovarsi nello scatenamento di odio contro questo pugno di uomini da parte della stampa antifascista franco-germanica-scandinava. Le più atroci calunnie per macchiare l'onore, poichè essi hanno la colpa di essere italiani del tempo fascista e di avere con la loro impresa cercato un po' di gloria alla patria. Tutto ciò che l'Italia fa di bello, fa delirare di rabbia i nostri nemici. Nobile, Zappi, Mariano e gli altri, nell'essere bersaglio del livore antifascista, trovano il riconoscimento del loro valore».

Ciuknowski riprende i voli

MOSCA, 31.

L'aviatore Ciuknowski, che si trova alla Baia del Re, ha annunciato al Comitato di soccorso che si propone di cominciare giovedì i voli di prova.

L'incontro di Zappi con la madre di Malmgreen

narrato da un svedese presente

STOCCOLMA, 31.

L'Agenzia telegrafica svedese ha diramato ai giornali la seguente narrazione fatta dal dott. Faegersten dell'incontro del comandante Zappi con la signora Malgreen:

«Il comandante Zappi dopo aver detto che faceva la visita per soddisfare la promessa fatta al prof. Malmgreen di consegnare personalmente alla madre di lui l'ultimo saluto del figlio la bussola e un pacco sugellato dalla «Città di Milano» contenente gli effetti personali lasciati da Malmgreen a bordo e cioè la catena con orologio e il portafoglio con denaro ha soggiunto che le altre cose lasciate dal professore Malmgreen e cioè una valigia, vestiti ed altri oggetti rimasti a bordo della «Città di Milano» saranno consegnati più tardi.

Durante la visita il comandante Zappi ha detto che Malmgreen avrebbe desiderato mandare anche il suo anello alla madre, ma la mano di lui si era gonfiata così che l'anello non poteva essere tolto.

Le cose dette dal comandante Zappi durante la visita sono valse a dare al cuore della madre calma e conforto. Il comandante Zappi ha fatto una viva pittura dell'ultimo viaggio e della morte del figlio tanto che la signora Malmgreen alla fine ha detto:

«Io mi sento adesso pienamente tranquilla, non posso non prestare fede al capitano Zappi. Egli mi ha detto la verità. Ora posso mettermi in viaggio e riposarmi qualche tempo con mia figlia e mio genero. Il dott. Faegersten dichiara formalmente che, quando Zappi ha fatto il colloquio non si sia svolto su tutti i particolari e si sia cercato di evitare che tutto quanto sconfinava da una visita di condoglianze se ne ebbe impressione di piena certezza, che il prof. Malmgreen e i suoi camerati durante la loro marcia sul ghiaccio vissero nella migliore amicizia fino alla fine.

Accennando alla insinuazione lanciate contro di lui il comandante Zappi ha detto colle lacrime agli occhi alla signora Malmgreen: «Il professore Malmgreen e noi eravamo amici e fratelli, mi sento amareggiato per quanto si dice di me, ma davanti a Dio ho la coscienza tranquilla».

Il comandante Zappi dopo aver accennato all'eccessiva fiducia del prof. Malmgreen nelle sue forze che poi lo abbandonarono, ha soggiunto: «Quando lasciammo Malmgreen anche le forze di Mariano erano quasi esaurite. Malmgreen rifiutava recisamente di proseguire».

Dalla descrizione del comandante Zappi il dott. Faegersten ha avuto l'impressione che il prof. Malmgreen abbia voluto posarsi a dormire come chi abbia aspettato di dormire per sempre. Egli rifiutò di ricevere alimenti ed era vestito soltanto di abiti leggeri.

Pare che Malmgreen per potersi muovere più agevolmente abbia gettato via parte del suo vestiario. Già fin dai primi giorni Malmgreen e Mariano volevano buttar via i pantaloni da aviatori umidi e pesanti.

Il prof. Faegersten ha creduto di capire che Zappi, il più robusto dei tre, fu invece tanto avveduto e forte da poter trascinare con sè tutta la roba necessaria. Ciò spiega come Zappi quando venne trovato fosse così ben provvisto di vestiti; egli non aveva gettato via nulla.

Al momento del congedo, Malmgreen non volle dai camerati senonchè lo aiutassero a scavarsi una buca nella neve, una specie di trincea quale si usa in alta montagna. La sola cosa che egli pregò fu che portassero la bussola alla madre.

Il comandante Zappi a questo punto si rivolse direttamente alla signora Malmgreen con queste parole: «Lei lo conosceva bene, lei comprende che ci restava soltanto ubbidire; tale egli era».

Il dott. Faegersten che ben conosceva quanto vigore di volontà avesse Malmgreen, ha dichiarato di essere sicuro che le cose si erano svolte in tal modo.

Il comandante Zappi ha fatto sapere che oltre la bussola il prof. Malmgreen aveva pure inviato il suo saluto personale ai parenti.

Aveva pure pregato il comandante Zappi di narrare come si fossero svolte le vicende durante la terribile marcia sul ghiaccio.

A proposito del terzo, che si è creduto fosse sul ghiaccio, il comandante Zappi ha dichiarato, dietro domanda del dott. Faegersten, trattarsi di un paio di calzoni di pelle.

Il dott. Faegersten dice che, per parte sua, qualunque durante la visita non ogni singolo particolare sia stato chiarito, da tutto quello che fu detto si arriva a comprendere meglio il complesso delle cose ed anche a conciliare le notizie che parevano contraddittorie.

Per parte sua il dott. Faegersten ha avuto la ferma impressione che Zappi è un uomo d'onore e che dopo la sua narrazione si ha una chiara idea di quanto è accaduto.

La conversazione è stata resa difficile a causa del forte accento italiano che il comandante Zappi aveva, al suo inglese, ma nessuna delle sue questioni toccate è rimasta senza spiegazioni. Tutti i particolari del comandante Zappi erano stati telegrafati dal «Krassin» ed egli ne ha confermato in tal modo la veridicità.

S. E. Balbo a Gorizia e a Udine

GORIZIA, 31.

S. E. Balbo, accompagnato dal generale Opizzi, comandante la zona aerea territoriale di Padova, è giunto in [illegible] dopo avere ispezionati i campi di aviazione della zona.

S. E. Balbo è poi proseguito in automobile per Udine.

Il ten. Viglieri e il Podestà on. Belloni

si incontrano a Milano fra la più intensa commozione

MILANO, 31.

C'era una grande attesa questa mattina alla stazione per l'arrivo del tenente di vascello Viglieri, reduce dall'Artide. L'arrivo del treno era stato annunziato per le 11.45 e prima di quell'ora una grande folla sostava fuori della stazione nella speranza di vedere l'eroico ufficiale.

Per quanto l'ingresso nella stazione sia stato limitato, poco prima del giungere del treno gli aspettanti presso il binario sul quale doveva giungere il convoglio di Monaco erano una vera folla. Presenziavano il Podestà onorevole Belloni, il Vicepodestà on. Morgagni, il Prefetto, il Console Dabbusi, il Vicesegretario Rino Parenti, numerose personalità del mondo politico e letterario, ufficiali, autorità civili e militari; numerosissimi i fotografi e molti i giornalisti. Era presente anche un gruppo numeroso di signore e di signorine recanti numerosi mazzi di fiori.

Particolare caratteristico: alla stessa ora transitavano dalla nostra stazione le Piccole Italiane di Marsiglia che tornavano dalla Colonia per ripartire per Marsiglia.

La piccola folla di fanciulle mise una nota di gaiezza tra gli aspettanti. Le Piccole Italiane sventolavano i gagliardetti allorchè, alle 11.45, con dieci minuti di ritardo, si annunziò l'arrivo del treno.

Appena il convoglio si ferma scoppiano fragorosi applausi che si ripetono lungamente. Infine da uno scompartimento di prima classe — una vettura tedesca — appare il tenente Viglieri. Le sue condizioni di salute, per quanto lo dimostri il suo viso, sono eccellenti.

L'on. Belloni va incontro a Viglieri al quale sono offerti fasci di fiori.

Il saluto che il Podestà di Milano e il tenente Viglieri si scambiano è oltremodo commovente.

L'on. Belloni stringe prima la mano all'eroico ufficiale e poi lo abbraccia ripetutamente, mentre il silenzio della folla è assoluto.

Il Podestà di Milano, poi, porge al tenente Viglieri il saluto affettuoso della città, e nuovi applausi scoppiano allorchè l'on. Belloni termina di parlare.

Viglieri è accompagnato dal collega Cesco Tomaselli. Il piccolo gruppo delle autorità e dei reduci si avvia verso la saletta reale. Qui avvengono le presentazioni. Viglieri con voce calma e pacata si intrattiene con le autorità rievocando qualche episodio della transvolata dell'Artide. I presenti cercavano, fra la folla, i parenti di Viglieri che, come vi ho detto, erano venuti a Milano in atteso del congiunto; ma essi erano ripartiti ieri sera per Genova.

Verso la madre

Alle 12 precise le autorità accompagnano Viglieri al treno che parte per Genova, mentre si rinnovano le dimostrazioni della folla che ha atteso fuori della saletta reale e che all'apparire dell'ufficiale prorompe in nuovi scroscianti applausi.

Alle 12 precise, fra nuovi e scroscianti applausi, il treno di Genova riparte ed il tenente Viglieri saluta commosso dal finestrino dello scompartimento.

Da Genova l'eroico tenente proseguirà per Borghetto Santo Spirito ove lo attende l'adorata madre.

GENOVA, 31.

Lungo il tragitto da Milano a Borghetto Snato Spirito il comandante Viglieri, che viaggiava col treno partito da Milano alle 12,5, è stato ad ogni fermata accolto da calorosi applausi e da evviva. Nelle numerose stazioni sono stati consegnati al comandante magnifiche ceste di fiori con dediche affettuose e con omaggio all'indirizzo del generale Nobile e di tutti i componenti la spedizione polare.

Il comandante Viglieri, giunto a Sampierdarena alle 14.45, è proseguito per Genova e alle 18.10 è ripartito per Borghetto Santo Spirito dove è giunto alle 10.4 5circa.

Nella fermata di Genova il comandante Viglieri ha avuto accoglienze calorosissime dai viaggiatori e dal personale della ferrovia.

Il passaggio per Bologna

BOLOGNA, 31.

Oggi alle ore 12.50 provenienti da Verona hanno transitato da questa stazione i superstiti italiani della spedizione polare.

Alla stazione erano a salutarli il Prefetto, il Podestà, il Questore ed altre autorità ed una folla di cittadini che ha acclamato ripetutamente al generale Nobile ed ai suoi eroici compagni.

A Firenze

FIRENZE, 31.

Stasera alle 17.20 col diretto proveniente da Bologna, sono transitati per Firenze il generale Nobile e gli altri superstiti della spedizione polare. Una immensa folla, radunata sotto la pensilina della stazione, a stento trattenu-

Comunicazioni del Partito

Nel Fascismo di Cuneo - La Federazione di Ragusa sciolta

ROMA, 31.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

S. E. l'on. Alessandro Lessona in seguito alla sua nomina a Sottosegretario per l'Economia Nazionale ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Commissario straordinario per la Federazione Fascista della Provincia di Cuneo. S. E. Turati le ha accettate esprimendo al Lessona il suo vivo compiacimento per la sua opera ed ha nominato in sua vece il camerata avv. Dino Borri camicia nera del 21, mutilato di guerra, membro del Direttorio Federale di Pisa. Egli assumerà la direzione del Fascio di Cuneo dal primo agosto prossimo.

Lo stesso Ufficio Stampa comunica:

In seguito ad una ispezione compiuta dal camerata Marghinotti, S. E. il Segretario del Partito ha sciolta la Federazione Provinciale Fascista di Ragusa ed ha affidato l'ncarico di Commissario straordinario di quella provincia al camerata Franz Turchi.

Il Segretario Federale di Catanzaro ha rassegnato le dimissioni dalla carica. S. E. Turati le ha accettate ed ha nominato Segretario Federale il camerata Luigi Ranieri, vecchia camicia nera. Il Segretario del Partito ha rivolto al camerata Pelaggi che lascia la carica il ringraziamento del Partito per l'attività svolta nella sua provincia.

La saggia politica del Governo in materia d'imposte

ROMA, 31.

A illustrazione della politica del Governo in merito di imposte, si apprende da fonte competente che tale politica tende:

1) A semplificare sempre più il sistema, alleviare con criterio economico le asprezze eccessive e proseguire nel criterio della graduale riduzione delle aliquote;

2) A trovare compensi alla minore entrata derivante dal crescente gettito delle abolite imposte straordinarie, dall'indirizzo impresso al sistema in una energica ricerca delle evazioni tributarie.

La semplificazione del sistema può dirsi teoricamente raggiunta fin quando, con l'abolizione della imposta sui frutti dei titoli al portatore, si potè ridurre alle sole tre imposte (fabbricati, terreni e ricchezza mobile) e all'imposta complementare sul reddito complessivo (globale, personale e progressivo), tutta la congerie dei duplici tributi che durante la guerra, e dopo, era stata creata sotto l'assillo delle necessità del bilancio.

La riduzione dell'onere e delle asprezze tributarie è stata perseguita allorchè alla rinunzia di oltre un miliardo annuo di entrata, già risultato dall'abolizione di taluni tributi straordinari e ai provvedimenti di esonero concessi nello scorso anno — fra i quali decretati nel settembre 1926 — si sono aggiunti i rilevanti sgravi disposti nell'agosto ultimo passato, i quali, in materia di imposte dirette, importano la rinunzia di una entrata di circa 550 milioni di lire. A ciò si aggiunge il beneficio di una ulteriore diminuzione generale di uno o due punti delle aliquote di ricchezza mobile, con decorrenza dal 1° gennaio 1929.

Ferrarin e Del Prete volano nonostante la cabina spezzata

RIO DE JANEIRO, 31.

Giunge notizia che Ferrarin e Del Prete hanno stamano volato su Natal con lo stesso «Savoia-Marchetti» che è loro servito per la transvolata dell'Atlantico. Nonostante la cabina spezzata i valorosi piloti hanno compiuto fra il delirio della folla acrobatismi meravigliosi. L'apparecchio è quindi, nonostante il guasto alla cabina che sarebbe facilmente riparabile, in piena efficenza: soltanto, data la mancanza di una pista appropriata, ne è impossibile il decollaggio con un carico di benzina sufficente per intraprendere il vôlo da Natal a Rio de Janeiro.

Le Olimpiadi ad Amsterdam

AMSTERDAM, 31.

Giuochi Olimpionici Nel lancio del disco per signore la signora Konopjcka ha battuto il record modinale con metri 39.17.

Finale corsa piana 100 metri (signore). 1. Robinson Stati Uniti) in 12' e un quinto — 2. Rosenfeld (Canadà) — 3. Smith (Canadà) La signora Robinson ha battuto il record mondiale.

Salto in lunghezza con rincorsa: 1. Ham (Stati Uniti) m. 7.73 unovo record olimpionico — 2. Cator (Stati Uniti) — 3. Bates Stati Uniti).

Corsa 110 metri a cippie: Weightan Smith (Sud Africa) in 14' e tre quinti, battono tutti i records mondiali e olimpionici.

Pentatlon moderno, sezione tiro 25 metri: 1. Hax (Germania) con 196 punti — 2. Olrent (Danimarca) 194 punti — Bergh (Svezia) 91 punti — 4. Jensen Danimarca) 189 punti — 5. Goowin (Inghilterra) 188 punti — 9. Pagnini (Italia) 184 punti — 13 Petrillo (Italia) 183 punti. — 19. Simonetti (Italia) 168 punti.

L'Italia conquista il campionato olimpionico di fioretto

AMSTERDAM, 31.

Finali di fioretto: Francia batte Argentina 9 a 7 — Italia batte Belgio 7 a 4 — Italia batte Francia 10 a 6.

Nella classifica finale di fioretto per squadre, prima è stata classificata l'Italia che conquista così il campionato olimpionico; 2. la Francia, 3. l'Argentina, 4. il Belgio.

Terrificante sciagura ferroviaria

MONACO (Baviera), 31.

Nel pomeriggio verso le 16 nei pressi di Dinkelscherben e precisamente sul tratto fra Ulm e Augusta è avvenuta una terrificante sciagura ferroviaria. Un treno merci ha investito un accelerato. Il cozzo fra i due treni è stato spaventoso. Sono stati estratti finora dai rottami delle vetture sfasciate 12 cadaveri e 35 feriti. Si teme che il numero dei feriti, a sgombero terminato, aumenti ancora.

Da GORIZIA

Un telegramma di S. E. Turati

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista dell'Isonzo comunica:

Al telegramma inviato dal Segretario Federale ing. Caccese al Segretario del P. N. F. in occasione della sua nomina a luogotenente generale della Milizia V. S. N., S. E. Turati così ha risposto:

«Cordialmente ringrazio te e tutte valorose fedeli camice nere provincia per congratulazioni inviatemi».

Grave incidente occorso al dott. Marussig

L'altra mattina il dott. Francesco Marussig, da Salcano, medico presso l'Ospedale Comunale di Gorizia, era uscito con una motocicletta, guidata dal maestro di Salcano signor Clemencich, alla volta di Plezzo. Durante il ritorno, nei pressi di S. Lorenzo di Mossa, dove la strada fa una brusca svolta, il Clemencich si vide venire incontro un camion, ma non potè scorgere contemporaneamente una automobile che si trovava dietro il camion stesso.

Il Clemencich quando si accorse della presenza dell'auto rallentò la corsa ma non potè impedire di urtare col manubrio contro la macchina. Nell'urto il dott. Marussig fu sbalzato a terra e andò a finire con la mano destra sotto le ruote del pesante camion che gli schiacciarono orrendamente le ossa della mano e del polso. Fu prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale Comunale, dove il primario dott. Sassich, assistito dai colleghi medici, dovette procedere d'urgenza all'amputazione della mano schiacciata.

Il fatto ha suscitato in città profonda impressione data la notorietà del giovane medico che gode le generali simpatie. Al capezzale del paziente accorsero subito numerosi colleghi, il primario prof. dott. Piero Marin, il dott. Sirtori segretario comunale, ed altri che vollero essere minutamente informati del doloroso incidente e del decorso della malattia del paziente.

Ridotto in fin di vita

All'Ospedale Comunale fu trasportato in gravissime condizioni Ernesto Creacich, di 27 ani, da Trieste, domiciliato a Gorizia, via Seminario n. 22, stato raccolto, ieri sera, in fondo al torrente Corno, sotto il Ponte di S. Chiara, con la frattura della base del cranio, del femore destro e delle mandibole. Non fu possibile interrogare il Creacich, date le sue gravissime condizioni.

Grave investimento motociclistico

Un pauroso investimento motociclistico in cui rimase gravemente ferito il tenente del 24.o Fanteria, Mario Nicolosi, è avvenuto sulla strada di Godovici. Il Nicolosi, che procedeva con la propria motocicletta sulla provinciale, giunto ad una curva della strada, si vide capitare improvvisamente davanti una automobile guidato da Antonio Poliamscek, da Idria. Il tenente Nicolosi, non potè evitare di sbatter contro la macchina, rimanendo schiacciato contro il radiatore e riportando nella caduta gravi fratture agli arti inferiori.

Fu dal conducente della macchina prontamente soccorso. In seguito, dopo le necessarie medicazioni, fu trasportato all'Ospedale civile di Gorizia, in gravi condizioni.

Annega nell'Isonzo

L'agricoltore Luigi Curtin, di 19 anni, da Plava, prendendo un bagno nell'Isonzo, fu colto da malore improvviso e travolto dall'onda. Il cadavere fu ripescato verso sera da alcuni terrazzani.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Giuseppe Di Betta, di 51 ani, da Nimis, scalpellino a Idria, trovandosi sul lavoro, si ebbe una scheggia di pietra nell'occhio sinistro, riportando una chirite traumatica. Fu sollecitamente medicato e curato dal primario del reparto oftalmico dott. D'Osvaldo del nostro Ospedale civile.

SOTTO IL CARRO

Caterina Candussi, di 66 anni, da Romans d'Isonzo, cadendo sotto il carro, ebbe a riportare la frattura della clavicola destra e del piede destro. Fu soccorsa dalla Croce Verde e trasportata all'Ospedale Comunale.

GIUOCHI PERICOLOSI

Floriano Hladnich, di 4 ani, da Idria di Sotto n. 13, giuocando con alcuni coetanei sopra un carrello posto su un binario Decauville, perduto ch'ebbe lo equilibrio scivolava sotto le ruote del carrello, riportando la frattura della gamba destra. In seguito ad indagini espletate dai Carabinieri il padre del bambino fu denunciato alle competenti autorità, per mancata sorveglianza.

AGGREGAZIONI DI COMUNI

Con recenti provvedimenti i Comuni di Battaglia della Bainsizza, Gargaro e S. Spirito sono stati riuniti in un unico Comune denominato Gargaro.

Con analoghi provvedimenti i Comuni di Brestovizza in Valle, Opacchiasella e Sella delle Trincee sono stati riuniti in un unico Comune denominato Opacchiasella; i Comuni di Temenizza e Voisizza di Comeno con capoluogo Temenizza; i Comuni di Ceconico, Dole, Idria di Sotto, Ledine e Voschia con capoluogo Idria; i Comuni di Boriano, Comeno, Dolgrande, Gabrovizza, Goriano, Pliscovizza della Madonna e Scherbina con capoluogo Comeno

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 31 luglio 1928)

Affari approvati

Povoletto: Inversione somma di lire 82.291 dai mutui concessi per la strada Savorgnano-Nimis pel pagamento di lavori per le strade Savorgnano-Ravosa e Savorgnano-Attimis — Ravascletto: Concessione gratificazione alla guardia boschiva — Cervignano: Vendita beni rustici — San Vito di Fagagna e Ovaro: Regolamento organico — Zoppola: Incarico al Segretario comunale per la compilazione conti consuntivi arretrati — San Vito al Torre: Contribuo spesa per assunzione avventizio — Basiliano: Compenso alle guardie per lavori straordinari — Udine: Monte di Pietà: Vendita terreno — Cividale: Alienazione terreno alla Cassa di Risparmio — Castelnuovo: Alienazione proprietà comunali — Maniago: Elenco strade comunali — Basiliano: Alienazione relitti stradali ad Ellero e Fratelli Venier — Pordenone: Sistemazione servizio custodia vigilanza e manutenzione scuole — Clauzetto: Esonero pagamento tassa famiglia a favore famiglie numerose — Valvasone: Autorizzazione aumento del quarto sulla tariffa tasse cani, bigliardi, pianoforti ecc. — Manzano: Tariffa daziaria — Cervignano: Aumento di un quarto tariffa dazio — Erto Casso: Mantenimento addizionale sulle bevande alcoliche e sulla birra — Maiano: Aumento di un quarto tariffa dazio — Remanzacco, Zoppola e Magnano in Riviera: Congregazione di Carità: bilancio 1926-1928 — Tarcento: Congregazione di Carità: bilancio 1927-28 — Ovaro: Liquidazione riserve per esecuzione lavori costruzione acquedotto Mione; variazione bilancio — Pasian di Prato: Deposito L. 10.500 eccedenti bisogni di cassa presso la Cassa di Risparmio di Udine — Erto Casso e Cervignano: Bilancio 1928 — Manzano: Regolamento applicazione tassa su macchine caffè — Moruzzo: Assunzione spesa affitto per abitazione indigente Maria vedova Cipriani — Mortegliano: Autorizzazione a stare in giudizio contro Lodolo per rimborso crediti — Porcia: Contributo acquisto premi per alunni Corso agricoltura — Fanna: Contributo a scuola disegno professionale — Buia: Compenso al maestro Sanfilippo per prestazione a favore dopo-scuola — Pravisdomini: Regolamento edilizio — Fontanafredda: Associazione all' Opera Nazionale Balilla — Fontanafredda: Assunzione pagamento tele per la confezione divise ai Balilla — San Daniele: Assicurazione contro i danni incendio fulmine e responsabilità civile della Chiesa di S. Antonio — Pasian di Prato: Sussidio alla Sezione Prov. Mutilati e Invalidi — Bagnaria Arsa: Spese per celebrazione festa del pane — Bagnaria e Campoformido: Contributo al Comitato Provinciale Cure Marine e Montane — Treppo Grande: Contributo pro cure marine e montane — San Vito al Tagliamento: Ospedale: Contributo al Cons. Prov. Antitubercoluminoso per illuminazione esterna edificio in ricorrenza feste nazionali.

Affari rinviati

Drenchia: Regolamento organico — Trasaghis: Accesso rotabile Alesso-Somplago — Joannis: Regolamento manutenzione stradale — Ruda: Mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine per pagamento prima rata acquisto edificio scolastico — Amministrazione Provinciale: Assenso alla cancellazione ipotecaria relativa a Dean Domenico — Faedis: Transazione lite avv. Berghnz — Udine: Martini: ricorso contro negata licenza commercio — Trasaghis: Idem Di Santolo — Gonars: Benedetti: esonero cauzione commerciale — Paluzza: Miss G. B. idem — Cividale: Duri Maria idem — Udine: Vari idem — Resia: Richiesta autorizzazione a stare in gudizio nella vertenza fallimentare Serrantini — Cercivento: Utilizzazione piante bosco Valzain e Chiaulettis.

Decisioni varie

Udine: Azione giudizaria contro dott. Braida per apertura abusiva di un accesso sul terreno comunale presso via della Rosta (autorizza) — Pordenone: Allargamento via Cavallotti: acquisto aree (emette parere favorevole) — Tarcento: Ricorso Morgante contro tasse famiglia (accoglie) — Cividale: Ricorso Pascolini contro tassa industria (accoglie).

CRONACHE CIVIDALESI

I solenni funerali di Bice Centini-Pagnutti

(31). — Oggi mattina ebbero luogo veramente solenni veramente commoventi i funerali della gentile signora Bice Centini sposa al rag. Spartaco Pagnutti direttore della succursale cividalese della Banca del Friuli, deceduta ieri dopo lunga malattia.

Fu una larga, solenne attestazione di cordoglio verso la compianta signora e verso il rag. Pagnutti che tutta la cittadinanza ama ed apprezza e col quale nella sventura grave che l'ha colpito divide lo strazio che gli ha recato l'irreparabile perdita.

Il corteo lunghissimo era così formato: Insegne religiose. I preti salmodianti poi la carrozza di prima classe con sopra la ricca bara. Portate a mano e posate sul feretro e su tre autovetture vedemmo molte e magnifiche corone fra le quali notammo: Il marito — La figlia Adina — La madre — I suoceri — Sede Centrale della Banca del Friuli — Sedi di Cividale e Caporetto — Famiglia Zilio — Teresita e Antonio Zuliani — dr. Battista D'Orlandi — Guglielmo Canciani — Consiglio dell' Esiccatoio Bozzoli — Cognati e nipoti di Udine — Operaie dell' Esiccatoio Bozzoli — Elisa Piccoli — Cognata e Cognato rag. Guido Pagnutti — Il fratello.

Reggevano i cordoni a destra: le signore Elisa Piccoli e Edegande Sartogo — a sinistra: Teresita Zuliani e Teresita Tonini. Seguivano: il marito rag. Pagnutti, il fratello, i suoceri, dirigenti ed impiegati delle Banche di Cividale e di Udine, alcuni preposti a pubbliche amministrazioni, signore dell'aristocrazia e popolane in gramaglie e poi popolo di ogni ceto e condizione.

Il lungo corteo, dopo l'assoluzione nella Chiesa di S. Maria, ha attraversato la città, fra due ali di popolo reverente fino a porta S. Pietro donde è proseguito verso il Cimitero seguito dai più intimi.

Al rag. Pagnutti ed ai parenti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze per la grave sventura che l'ha colpito, e lo facciamo anche a nome di tutti i cividalesi.

L'esito della Gara Sociale di Tiro a Segno

Ieri sera dopo chiusa la gara di tiro a segno fra i soci della nostra società, nella sala del Consiglio annesso al poligono alla presenza delle autorità, dei tiratori e del pubblico, il presidente dr. Eugenio Paroli ha fatto la distribuzione dei premi. Dopo aver ringraziato tutti coloro che sono intervenuti alla gara, e portato il saluto all'Ispettore provinciale di tiro cav. uff. colonnello Mombellardo, riferì sull'esito della gara esaltando i risultati ottenuti ed augurando che la squadra che rappresenterà la Società alla gara federale di Gemona tenga alto il nome di Cividale.

Il Commissario prefettizio dott. Mulloni felicitatosi per il brillante risultato della gara si disse lieto di essere in mezzo ai bravi tiratori ai quali augurò nuove vittorie.

Quindi il presidente dott. Paroli comunicò i risultati della gara e distribuì i premi così:

Tiro di guerra. — 1. Paroli dott. Eugenio, min. 0.23, medaglia d'oro — 2. Manzini Tullio, min. 0.30, medaglia d'oro — 3. Cozzarolo Giacomo, 0.41, medaglia vermeil — 4. Paschini Mario, min. 1.03, medaglia vermeil — 5. Aviani Giovanni, min. 1.10, medaglia d'argento — 6. Barnaba Adolfo, min. 1.30, medaglia d'argento.

Gara Incoraggiamento. — 1. Cozzarolo Giacomo, punti 73, medaglia d'oro — 2. Mariuzzi Giovanni, punti 71, medaglia d'oro — 3. Faleschini avv. Agostino, punti 65, medaglia vermeil — 4. Paschini Mario, punti 65, medaglia vermeil — 5. Rizzi Alfonso, punti 56, medaglia d'argento — 6. della Rovere nob. Luigi, punti 52, medaglia d'argento.

Gara ripetibili. — 1. Paroli dott. Eugenio, punti 88, L. 150 — 2. Manzini Tullio, punti 80, L. 120 — 3. Dorli Giuseppe, punti 79, L. 100 — 4. Stagni Argeo, punti 79, L. 80 — 5 Morandini Pio, punti 76, L. 60 — 6. Cozzarolo Giacomo, punti 73, L. 40 — 7. Aviani Giovanni, punti 67, L. 30 — 8. Barnaba Adolfo, punti 65, L. 20

Gara Campionato — Rappresentanti la Società alla gara Federale di Gemona. — 1. Manzini Tullio, punti 131, medaglia d'oro — 2 Stagni Argeo, punti 125, medaglia d'oro — 3. Paroli dott. Eugenio, punti 125, medaglia d'oro — 4. Dorli Giuseppe punti 116, medaglia vermeil — 5. Morandini Pio, punti 115, medaglia d'argento — 6. Cozzarolo Giacomo, punti 107, medaglia d'argento.

Gara Cividale — 1. Stagni Argeo, punti 45, rivoltella «Glisent», dono della Società — 2. Paroli dott. Eugenio, punti 44, servizio liquori d'argento cesellato, dono di S. E. Morpurgo — 3. Manzini Tullio, punti 35, sterlina, dono della Banca Cattolica — 4. Dorli Giuseppe, punti 34, bottoni d'oro gemelli, dono della Presidenza — 5. Morandini Pio, punti 26, cartella consolidato da L. 100, dono della Banca Cooperativa — 6 Marcuzzi Giovanni punti 25, cartella Consolidato da L. 100, dono della Banca del Friuli — 7. Barnaba Adolfo, punti 22, targa d'argento, dono del Ministero della Guerra — 8. Aviani Giovanni, punti 15, medaglia d'argento, dono del Ministero della Guerra.

La Cassa scolastica del R. Liceo P. Diacono si erige in Ente morale

Quanti seguono con interesse il rapidissimo incremento del nostro R. Liceo classico, apprenderanno con soddisfazione un'altra bella notizia: l'erezione della Cassa Scolastica ad ente morale.

Tutti sanno che a questo effetto è necessaria premessa il raggiungimento di un minimo di consistenza patrimoniale che renda possibile e significativo un fatto di per sè importante quale è la costituzione in ente morale, collaudo e insieme garanzia d'ogni seria amministrazione a carattere pubblico.

La brevità del periodo nel quale sono stati messi in opera e condotti a felice risultato gli sforzi intesi a creare la indispensabile patrimonio di base, rappresenta, con la tagliente eloquenza delle cifre, la migliore riprova della saggia tenacia e dell'ampia sfera di fiducia e di simpatia, che s'irradiano dalla persona del Preside comm. Pietro Domiacusic.

Significanti sono a questo proposito le cospicue e numerose offerte pervenute da varie parti d'Italia e specialmente [illegible] e dall'Istria, perchè [illegible] numerose che non può [illegible], quella degli [illegible] le migliori condizioni di assistenza dei nostri studenti.

Nel rilevare questa nuova benemerenza del comm. Domiacusic, plaudiamo di fargli la cosa più gradita, augurando che Cividale e la circostante zona del Friuli, ove risiedono di preferenza le famiglie più direttamente interessate al [illegible] Liceo [illegible] sensibili [illegible] della provvida iniziativa del nostro benemerito Preside.

L'audace furto di ieri mattina

Verso le ore 2 di ieri mattina audaci ladri, forzata l'inferriata di una finestra da parte del cortile della cucina della trattoria «Ai buoni amici» posta in Borgo S. Pietro di proprietà Albini Saccavini, penetrarono nei locali, ed in cantina, da un panciotto che era stato appeso rubarono una catena d'oro con relativo orologio ed una d'argento. Asportarono poi cinque pezze di formaggio che si trovavano in deposito, e mangiarono e bevettero, causando al Saccavini un danno di circa due mila lire. I Carabinieri sono sulla buona pista per scoprire i colpevoli.

S. E. Leicht al nostro Commissario prefett.

S. E. Leicht, ha dopo la solenne manifestazione svoltasi fra le Camicie nere cividalesi, Podestà e i Segretari politici del Circondario, così ha telegrafato al nostro Segretario politico dott. Giuseppe Mulloni:

« Pregola rendersi interprete miei sentimenti gratitudine caro camerata affettuosa manifestazione solidarietà fascista. Alalà. — LEICHT ».

BENEFICENZA

In morte di Bice Centini-Pagnutti versarono alla Casa di Ricovero: L. 5 Lizzi Innocente di Udine, L. 5 Zanutto Attilio di Cividale — Aldo Relusso, 10 — Eugenio Zorzini 10 — Francesco Del Basso, 10 — Persoglia Antonio, 10 — Geminiano D'Orlandi, 10 — Comugnero Carlo Dino 10 — Marcello Rosso, 10 — Albini cav. nob. Lorenzo, 10 — Famiglia cav. uc. Felice Moro, 10 — Luigi Carbonaro, 10 — Banca Cattolica di Udine, 100.

Cius Carolina nel 33.o Anniversario della morte del marito Blasuttig L. 10 — Zanuttini Emma ved. Rizzi nel quarto anniversario della morte del marito Rizzi rag. Gio. Batta L. 15.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La questione delle bietole prefiorite felicemente risolta

(31). — La Federazione Nazionale Bieticultori comunica:

Il principio della collaborazione tra le forze produttive, ha dato una nuova prova della sua efficacia morale nella questione delle bietole prefiorite.

La prefioritura delle bietole, manifestatasi su vasta scala in ogni zona di coltivazione, aveva messo in allarme i coltivatori per il danno che arrecava al raccolto.

Informata di ciò la Federazione Nazionale dei Bieticultori, intenta sempre alla tutela degli interessi dei propri organizzati, ritenne suo dovere di intervenire nella forma più energica ed obbiettiva. Dette pertanto ordine ai Tecnici competenti ed autorizzati di fare sopraluoghi e verbali di accertamento delle prefioriture, procurando a se stessa, con tale metodo, il materiale documentario indispensabile per la valutazione del problema economico, cui la prefioritura dava luogo agli effetti del contratto di coltivazione.

In possesso di questo materiale raccolto con la più scrupolosa obbiettività, la Federazione si rivolgeva al Consorzio Nazionale Produttori Zuccheri, per discutere in merito allo scopo di trovare, di comune accordo, la soluzione più conveniente.

La discussione si svolse in molte adunanze tenutesi a Forlì, a Ferrara, a Milano a Bologna e fu lunga, laboriosa, in taluni momenti anche difficile, ma sempre improntata alla più schietta e larga comprensione del problema determinato dal fenomeno della prefioritura.

Le difficoltà dell'accordo, non escludevano la buona volontà di raggiungerlo ed i Rappresentanti del Consorzio Zuccheri, cessata da ultimo ogni antitesi di vedute sui alcuni punti delle richieste avanzate dalla Federazione Bieticultori, accettavano la soluzione federale.

In tal modo la complicata questione era pacificamente risolta.

L'accordo, verte su questi elementi di base: 1) esclusione delle bietole prefiorite dal campione per le analisi, ciò che vieta un abbassamento del titolo medio. 2) Assegnazione alle prefiorite consegnate in agosto, del titolo medio delle altre normali, consegnate dallo stesso coltivatore, e cioè, del titolo normalmente più alto di tutta la campagna. 3) Al peso delle bietole prefiorite consegnate a norma della convenzione, è stato ottenuto un aumento percentuale che reintegra i coltivatori della eventuale diminuzione effettiva del peso delle prefiorite rispetto alle normali.

Questi sono, in succinto, i capisaldi della convenzione la cui portata va messa in giusto rilievo, per il significato che essa assume nell'ambito delle competizioni economiche.

L'accordo raggiunto tra Zuccherieri e Bieticultori, segna una vittoria dello spirito collaborativo e giova rallegrarsene tanto più, se si pensa alla somma ingente di interessi che hanno trovata una equa e ragionata soluzione sul terreno pratico delle reciproche intese tra le parti in causa, ispirate esse e guidate, non da egoismi che il fascismo rigetta come antinazionali, ma dalla visione superiore di quella armonia fattiva, che riconciliando e fondendo insieme le più opposte situazioni economiche, le sospinge di pieno accordo, a cooperare all'incremento della produzione, attraverso la tutela legittima degli interessi particolari.

Questo accordo è stato approvato alla unanimità dal Consiglio Direttivo della Federazione dei Bieticultori, che a fine di seduta ha tributato un entusiastico voto di plauso al comm. Julo Fornaciari il quale, assistito da tutti i membri della Commissione, ha condotto con acuto ingegno ed incomparabile tatto, a buon fine, difficili trattative.

La notizia dell'accordo raggiunto è stata appresa con viva soddisfazione dalle Federazioni Agricoltori e dagli Uffici Bieticoli delle Provinee interessate.

Tutti hanno mandato telegrammi di congratulazioni e di plauso.

Dell'accordo felicemente raggiunto è stato informato telegraficamente il Duce

Sono stati spediti telegrammi al dott. Gino Cacciari, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, al Ministro ed al Sottosegretario dell'Economia Nazionale ed al Ministro delle Finanze.

DELEGATO DEL PODESTA'

Durante la breve assenza del signor Giuseppe Vivalda, le funzioni di Delegato del Podestà saranno assunte dal dott. Angelo Leschiutta che sino da sabato scorso prestò giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto.

Il designato è preceduto da fama di cittadino esemplare e di fervente, provato fascista. Dottore in scienze commerciali egli esplica in modo particolare la sua attività nelle organizzazioni sindacali.

L'intera cittadinanza apprenderà con un senso di viva compiacenza tale designazione.

Rallegramenti ed auguri al nuovo eletto.

Da PALMANOVA

I RR. CC. lavorano

(31). — Il solerte Brigadiere dell'Arma, comandante della nostra Stazione signor Stefano Mazzarano, aveva pochi giorni fa, avuto occasione di vedere una donna trattare la vendita di certo materiale non confacente a persone non addette a certi servizi, e perciò procedeva alle indagini del caso, sollecitamente.

Risultato: da lungo tempo certo Giuseppe Perusin fu Giovanni d'anni 47 del gruppo telegrafico di Cervignano, asportava piccole e medie quantità di filo di bronzo da mm. 3 che poi vendeva a certa Luigia Bonutti fu Giuseppe da Ontagnano (Comune di Gonars), la quale a sua volta lo rivendeva a certo Carlo Zanolini da Palmanova.

Il danno a carico dell'Amministraz. telegrafica s'aggira sui 52 Kg. di filo di bronzo, che in parte è stato sequestrato dagli agenti dell'ordine pubblico.

Il Perusin fu immediatamente passato agli arresti presso le nostre carceri mandamentali; la Bonutti denunciata per ricettazione e lo Zanolini per ricettazione anche lui e per essere contravvenuto alla mancanza di libri commerciali, e licenza di commercio giusta le ultime disposizoni in materia contemplate dal R. D. 16 dicembre 1926, numero 2174.

Nel mentre dobbiamo plaudire alla cura che la Benemerita esplica come sempre nella zona affidata alla loro cura, richiamiamo la loro attenzione anche su certi individui che s'aggirono giorno o nottetempo lungo i fossati della fortezza a recar danno ad alcuni pescatori locali, sciupando loro gli arnesi da pesca, e divertendosi a scardinare dalle ormai inutili opere di fortificazione i cardini di ferro per ritrarre poco piombo da vendere a chi?

Il parroco di Bagnaria Arsa denunciato

Cosa c'entri la Chiesa con la questione economica, non l'abbiamo mai compresa. E' noto ed arcinoto della polemica svoltasi tra il parroco di Bagnaria-Arsa e l'Autorità podestarile del luogo, ma mai si avrebbe creduto che il Reverendo, nella sua cecità, voluta o non voluta, andasse tanto per la grossa, da dimenticare i disposti della legge sulla P. S.

Si vede, che non potendo spuntarla sulle questioni della Sagra, o di altro, pur di recar nocumento allo svolgersi delle disposizioni del Regime, egli abbia voluto anche intrufolarsi anche nelle cose interne della Latteria di Bagnaria Arsa: e perciò alla prima Messa di domenica 29 corrente, alle ore 6, predicava dall'altare (e non dal pergamo), invitando i soci della Latteria alla riunione indetta presso la Sagrestia, per le ore 10, dopo la seconda Messa.

A quell'ora chi abboccò all'amo intervenne, ma i vigilandi fascisti, avevano in tempo avvertita la Benemerita, che intervenne tempestivamente a sciogliere la riunione, ed allontanare pacificamente il numeroso pubblico assiepatosi fuori della Sagrestia.

Alla spedizione il Brigadiere Marzarano era coaduivato dal vice-brigadiere signor Aluisa e dai R.R. C.C. Antonio Voch e Giacomo Cecchini.

Il Parroco M. R. don Giuseppe Menossi fu pertanto denunciato in base all'art. 17 della Legge sulla P. S. per non avere dato regolare avviso della pubblica riunione all'autorità preposta.

Dal canto nostro non possiamo che aspettarci che le Gerarchie del Partito provvedano nell' interesse di quella pacifica popolazione.

A Palmanova vi sono dei giovinastri?

Parrebbe di sì. Questa notte dopo le 24 appena i rintocchi a stormo delle campane della Chiesa di San Francesco servita dai R.R. P.P. Francescani Minori, facevano in quella zona accorrere la guardia notturna Attilio Vidrigh e capi squadra e militi della M. V. S. N. nonchè numerosi cittadini che ancora a quell'ora, si trovavano fuori per godere del fresco dopo un acquazzone veramente provvidenziale.

La guardia notturna, constatato che gravità di sinistri non incombevano, provvedeva immediatamente ad avvertire la benemerita, e si dava all'inseguimento di alcune ombre che, prudentemente, da dove forse erano uscite — quota 4 (?) di là cercavano dileguarsi. Tre individui furono però fermati dal bravo guardiano nei pressi del civico macello: riconosciuti e denunciati alla competente Autorità, queste provvederanno al da farsi.

Dobbiamo rilevare che questa non era la prima volta che elementi irresponsabili (proprio irresponsabili?) facevano della gazzarra davanti al convento dei Minori Francescani: quello che ci meraviglia, sarebbe che di fronte alla francescana pazienza dei Padri, non sia corrisposta una adeguata severità di servizio di appostamento da parte di chi era stato avvertito.

Appena in possesso di altri elementi su questo fattaccio ne daremo altra notizia, poichè Palma non può e non deve albergare cittadini che facilmente dimenticano la più elementare delle educazioni: il rispetto della Casa di Dio e della legge dell' Uomo che ci regge da Roma sotto la Dinastia di Casa Savoia.

Da FANNA

LIETO SIMPOSIO

(31). — In piena cordialità sabato sera all'«Albergo Marus» si riunirono le autorità civili, politiche ecclesiastiche e le più distinte ed intellettuali persone del paese per festeggiare l'ottimo e studioso giovane dott. Giacomo Cadel di Giovanni testè laureato in medicina e chirurgia a pieni voti con lode a Genova.

La cena passò fra i più piacevoli discorsi alternati con qualche scherzo ameno e familiare.

L'avv. Marchi disse appropriate e cordiali parole augurando anche a nome di tutti i presenti una splendida e meritata carriera al festeggiato il quale rispose ringraziando commosso per una sì affettuosa dimostrazione. La comitiva si sciolse portando con sè il più caro ricordo della bella serata trascorsa in sì lieta compagnia.

Da PORDENONE

Le Scuole elementari di Pordenone

(31). — Ecco i risultati dell'anno scolastico 1927-28 per le nostre scuole elementari che contano 51 classi.

Alunni inscritti fra maschi e femmine n. 2298 — Alunni frequentanti 2138 — Esaminati 2108 — Approvati 1462 — Ammessi alla II.a Sessione 280 — Non approvati 29 — Ammessi alla II.a sessione 11 — Non approvati 1 — Totale approvati 1491 — Totale ammessi alla II.a sessione 291

Sussidiati dal Patronato Scolastico 607 — Soci dell' Economato Scolastico 630 — Percentuale dei sussidiati sugli inscritti 36 e mezzo per cento.

La percentuale dei promossi non è molto alta e ciò per volere della Direzione che, nell' intendimento di dare alle classi la loro vera e propria fisionomia culturale, volle fosse adottato un criterio di prudente e serena valutazione. E questo anche in obbedienza alle istruzioni del Governo, che esige la maggiore serietà in ogni ramo e grado di studi.

Lodevole la frequenza rappresentata dal 93.67 per cento: di ciò va data lode anche al Patronato Scolastico che, con larghezza di mezzi assistenziali, assicurò detta frequenza e reso possibile il profitto. A 607 alunni poveri, vennero somministrati gratuitamente libri, quaderni, materiale per cancelleria e disegno, per lavori femminili e manuali per una somma approssimativa di L. 14 mila, più indumenti e calzature per lire 13 mila.

Questa Istituzione è purtroppo dimenticata dalla beneficenza pubblica! I cittadini, nel fare oblazioni dovrebbero pensare che prima di tutti hanno diritto ai sussidi i figli del nostro popolo, che sono esclusivamente alunni della scuola elementare pubblica. La beneficenza è sempre una cosa santa e bella; ma l'amore nella sua opera deve essere sorretto e guidato da un sagace discernimento e mirare a finalità imprescindibili di effetto generale immediato e lontano. Se il Patronato avesse più mezzi, potrebbe istituire ricreatori, dopo scuola e, durante l'inverno anche la refezione scolastica attirando alla scuola anche quei piccoli innocenti che vanno elemosinando per le vie, dando un pietoso spettacolo di sè, e suscitando le più tristi previsioni pel loro avvenire: La scuola elementare è la vera ed unica sorgente d'ogni bene sociale: trascurata questa, tutto è illusione, tutto cade.

I BIMBI AL MONTE

Nella mattinata dell'altro ieri sono partiti per la colonia montana di Poffabro 443 bambini costituenti l'ultimo turno della benefica istituzione per quest'anno

Giovedì 2 agosto saranno inviati a Pieve di Cadore gli ultimi 15 piccoli.

La benefica istituzione del «Pro Infanzia» va così sempre maggiormente sviluppando la sua azione salutare a pro delle nuove generazioni.

UN INCENDIO NELLE PRATERIE

Per ragioni ancora ignote ieri mattina nei pressi di «La Comina» si sviluppava un incendio di prati che minacciava di prendere serie proporzioni e di diventar pericoloso poichè avanzava verso la polveriera stabilita in quei pressi Sono accorsi prontamente ufficiali e soldati del Genio Ferrovieri che si trovano colà accampati e l'incendio fu presto circoscritto e domato. I danni si aggirano sulle otto a nove mila lire ed è stata aperta una inchiesta per appurare le cause dell' incendio che non sembra dovuto ad autocombustione.

Da TRICESIMO

VITTORIA CALCISTICA

(31). — Domenica 29 l'A. S. T. ospitò sul proprio campo l'«Alba F. B. C.» di Mafano. Fin dall' inizio risultò indiscussa la superiorità dell' undici tricesimano: superiorità che si mantenne per tutti i novanta minuti di giuoco della partita condotta ad andatura vivacissima.

I bravi ragazzi dell'«Alba» opposero coraggiosamente, alla travolgente irruenza dei Tricesimani, un'accanita per quanto vana e sfortunata difesa; infatti il fischio finale li trovò perdenti con un notevole scarto di punti: 12 a zero!

Punteggio eloquentissimo che rispecchia fedelmente la notevole distanza che separa i due undici.

Aveva preceduto una gara fra Montegnacco e la nostra squadra Allievi, vinta da questi ultimi per 4 punti a 1.

Presenziava ai due incontri uno scarso pubblico, di molto inferiore all'aspettativa, nonostante una chiassosa e vivace pubblicità.

IL SUCCESSO DI «SCAMPOLO»

Superando non lievi difficoltà d'indole tecnica e finanziaria, pure domenica sera, la Filodrammatica Tricesimana ottenne in «Scampolo» un caloroso successo.

Tutti gli esecutori si sono dimostrati all'altezza del proprio compito non sempre facile. Meritano di essere ricordate la efficacissima e spigliata O. Tosolini nel complesso ruolo di «Scampolo» sostenuto con originalità e simpatica vivacità; la I. Luciani una Franca indovinata e piena di brio; la E. Stringaro una signora Emilia deliziosa.

Come sempre colorito e ad un tempo misurato il Saccardo che rese con molta efficacia la figura di Tito. Pure un ottimo ing. Bernini fu il Petri. Bene tutti gli altri.

Ancora qualche abile tocco, eliminate alcune lievi sfumature e il successo sarà invero ancor più grande e più completo

Peccato che il pubblico, anche qui scarso, non segua e non secondi queste iniziative tanto simpatiche coll'accorrervi più numeroso: giusto premio a tante disinteressate fatiche. Tale assenteismo è davvero inesplicabile!

Oggi alle ore 13, dopo lunga malattia serenamente spirava

Emanuele Grinovero

La moglie MARIA BENVENUTI, i figli GIACOMO e GIUSEPPE, il fratello GREGORIO, le famiglie BIONDINI e PLAI, con i parenti tutti ne danno il mesto annuncio.

I funerali seguiranno domani 1° agosto alle ore 17 partendo da Via Castellana 6.

UDINE 31 Luglio 1928.

Ringraziamento

Le Famiglie PAGNUTTI e CENTINI, con animo commosso porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle persone, Enti ed Istituzioni che, in qualsiasi modo, vollero partecipare al loro grave lutto, onorando la Memoria della adorata Estinta

BICE PAGNUTTI CENTINI

CIVIDALE, 31 Luglio 1928.

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 22 agosto 1928 (VI) dalle ore 11 alle 12 avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Chiopris Viscone una pubblica asta per l'appalto della caccia comunale di Chiopris Viscone per la durata di otto anni.

Il prezzo di grida è di L. 600.

Deposito provvisorio a garanzia della offerta L. 120 a mani del funzionario delegato.

Le condizioni speciali dell'Asta e dell'Appalto sono ispezionabili presso la Prefettura e l'Ufficio Municipale di Chiopris Viscone.

Udine addì 28 luglio 1928 - VI.

Il Prefetto: MOTTA

Da TARCENTO

La nomina del Commissario prefettizio del Comune ampliato

Accettate le dimissioni rassegnate dal rag. Gino Mosca dalla carica di Podestà del Comune di Tarcento ampliato in seguito alla aggregazione dei già Comuni di Segnacco e di Ciseriis, S. E. il Prefetto di Udine gr. uff. dott. Motta con decreto 30 luglio ha nominato Commissario Prefettizio del più grande Comune di Tarcento il Viceprefetto Vicario comm. dot. Edoardo Spasiano.

La popolazione di Tarcento è grata all'illustre Capo della Provincia per il fatto che Egli ha chiamato così alto funzionario a compiere gli atti amministrativi per la effettiva fusione dei tre Comuni.

Il nuovo ordinamento del Fascio

La Segreteria del Fascio ci comunica: In data di oggi il Segretario Politico ha disposto che gli uffici della Sezione del Fascio e del Dopolavoro siano assunti dal signor Bruno Larese e quelli dell'Assistenza Civile dal signor Riccardo Larese.

A proposito dei nuovi ammessi al Partito

Sul «Giornale del Friuli» di domenica scorsa sono stati pubblicati i nomi di coloro he il Segretario politico ha ammesso al Fascio.

Il provvedimento ha incontrato l'unanime favore nella cittadinanza.

Qualcuno che fino a ieri è stato l'artefice dell'oltraggio sistematico al Fascismo ed ai Fascisti, oggi ha inteso di fare qualche riserva a proposito dei nuovi ammessi.

Certo che il provvedimento di ammissione non mira affatto a distruggere il passato dei nuovi ammessi; anzi lo rende maggiormente evidente agli occhi vigili delle Gerarchie del Partito.

Un fatto poi che oggi è innegabile, è che i nuovi iscritti e precisamente alcuni di loro, sanno, o sappiano, che la loro ammissione vuol dire l'obbligo loro di dimostrare in silenzio e nelle ultime file il loro ravvedimento e la loro conversione.

Sono passati per sempre i tempi in cui gli avversari del Fascismo venivano accolti tempestivamente nelle file fasciste e colmati di onori e prebende.

Oggi, in Tarcento, se ci sono dei nuovi ammessi, ci sono anche dei nuovi capi e c'è soltanto una disciplina di ordine nazionale e non paesano.

Da TAVAGNACCO

Il manifesto del Commissario prefettizio

Il Consigliere di Prefettura cav. dott. Antonio Bassano che S. E. il Prefetto di Udine ha nominato Commissario Prefettizio del Comune di Tavagnacco con sede in Branco, Comune ampliato in seguito all'aggregazione degli ex Comuni di Feletto e Pagnacco, ha rivolto alla popolazione il seguente messaggio:

«Cittadini!

Chiamato dalla fiducia di S. E. il Prefetto della Provincia di Udine a reggere provvisoriamente il Comune di Tavagnacco, sorto dalla unione dei Comuni di Tavagnacco, Pagnacco e Feletto Umberto, rivolgo alla popolazione del nuovo Comune il mio cordiale saluto.

Conscio della responsabilità che mi assumo, faccio assegnamento sulla collaborazione di tutti per l'adempimento del mio mandato, che mi riprometto di assolverlo avendo di mira gli interessi del Comune e quelli superiori della Nazione».

Da PORCIA

Nomina del Commissario prefettizio

In seguito alle dimissioni del Podestà signor Valdevit, S. E. il Prefetto di Udine gr. uff. dott. Motta ha nominato Commissario Prefettizio di questo Comune l'egregio ing. Luigi Querini, benemerito Vicepodestà di Pordenone.

La notizia della nomina dell'ingegnere Querini che anche qui come in tutto il Pordenonese gode così larghe e meritate simpatie, sarà appresa da questa popolazione col più vivo compiacimento.

Da COSEANO

DISTINTO UFFICIALE PROMOSSO

31). — E' stata qui appresa con la più viva soddisfazione la notizia che il nostro egregio conterraneo capitano Piccoli signor Aldo è stato promosso maggiore con destinazione a Gorizia.

Al maggiore Piccoli che tanto si distinse per valore durante la guerra quale ufficiale del glorioso 2.o Fanteria, vivissime congratulazioni per la meritata promozione e auguri di sempre più brillante carriera.

Da PULFERO

NUOVO PERITO-AGRIMENSORE

(31). — Apprendiamo con la più viva soddisfazione che il concittadino Antonio Celli, comandante del locale manipolo M. V. S. N. e Segretario presso la Scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli si è in questi giorni diplomato in Agrimensura.

Sentiamo il dovere di porgergli unitamente agli auguri le nostre sincere felicitazioni.

Da GRADO

La nuova rete idrica

(31). — Entro questa notte, Grado porta felicemente a termine uno dei principali problemi che ha stretta attinenza col suo sviluppo economico e turistico.

Si tratta dell'allacciamento della nuova rete idrica a quella già esistente. Rito che si rinnova ad oltre vent'anni di distanza, epoca in cui Grado, con tenace sforzo realizzò per la prima volta quando di meglio mancava ad una stazione turistica, che vide zampillar per la prima uan candida colonna d'acqua cristallina che le viscere della terra lanciò da oltre 217 metri di profondità.

Quella volta, ripetiamo, il rito assurse a maggior fasto in quanto che Grado si vide per sempre libera da quell'incubo che ostacolava ogni suo passo verso il progresso e verso la civiltà, oggi, invece, si tratta di satollar in proporzioni più ricche l'accresciute e centuplicate esigenze del nostro luogo turistico il cui sviluppo ha caratteristiche speciali per la sua marcia trionfale che con ritmo eguale la condurrà verso i più alti e decorosi destini.

Questa è realizzazione fascista!

Dall'esame chimico batteriologico fatto, è risultato che la nuova e ricca risorsa idrica ha qualità di molto superiori a quella che ha alimentato finora la nostra stazione balneare.

Ed anche come quantità ha dato dati molto lusinganti, essendo che, dall'esame è risultato che il getto è calcolato a 30 litri al minuto secondo.

Mentre ci riserveremo di ritornare sull'argomento fra qualche giorno non possiamo per ora, che segnalare l'attività febbrile che ferve nella numerosa squadra adibiti a tale lavoro alla cui direzione è stato messo il capo dello Ufficio tecnico ing. Giovanni Farfoglia coscienzioso animatore di tutti i lavori che cercano di portare Grado verso più alte vette

Da GRADISCA d'ISONZO

Diversi pareri sulle acque sotterranee del Gradiscano

Echi della visita agli esperimenti d'irrigazione in Romans

(30) Nel riferire sulla visita all'interessantissimo esperimento di irrigazione nel podere del cav. Giusto Venier a Romans di Isonzo, giorni or sono avete pubblicato:

«Il cav. Venier ha constatato che, pur facendo funzionare in modo continuo la pompa, la falda sotterranea, dopo una prima depressione, si mantiene nondimeno a un livello costante. Ella non risente le conseguenze delle magre del vicino Isonzo, per cui ha indubbiamente una origine lontana, dal che si può conchiudere che essa ha carattere più costante».

Senonchè il dott. Domenico Feruglio, Direttore della Stazione Chimico Agraria di Udine, interpellato in merito, in una recente lettera, pubblicata nell'«Agricoltura Friulana», esprime diverso parere:

«Senza alcun dubbio, la falda freatica del Gradiscano è da porsi in dipendenza delle perdite per filtrazione nel materasso ghiaioso che l'Isonzo subisce nel suo corso a sud di Gorizia.

«Le notevoli diverse portate di detto fiume al ponte di Gorizia e alla presa del Canale di Monfalcone ne forniscono una prova ben evidente.

«Certamente la falda sarà impinguata dalle precipitazioni della media pianura e della zona collinare. Tale contributo io lo ritengo di misura però ben più modesta.

«Più a est vi concorreranno, inoltre, le dispersioni del Judrio-Torre.

«In ultima analisi si ripete il fenomeno analogo che si verifica fra Tagliamento e Torre e in tante altre località della zona prealpina, solcata da corsi di una certa importanza.

«Vi hanno in proposito studi e ricerche di vari autori che hanno ormai risolta a fondo la questione.

«Circa la potenzialità di detta falda non è certo possibile calcolarla a priori. Occorrerebbe una serie di indagini accurate, quali ad esempio quelle eseguite fra Torre e Tagliamento, che hanno permesso di giungere a risultati del tutto probatori e conclusivi.

«Opino tuttavia che la portata debba essere cospicua».

Da CORMONS

FESTE RELIGIOSE

(31) — Con domani mercoledì avranno inizio le feste religiose in onore della tronizzazione della Santa Teresina che avverrà domenica prossima nella chiesa di Rosa Mistica. Diamo il programma dettagliato delle feste:

Mercoledì 1.o agosto alle ore 20 introduzione al triduo di preparazione.

Giovedì 2, venerdì 3 e sabato 4 agosto alle ore 6.30 ant. Santa Messa con cantici in onore di Santa Teresina — Ore 20 supplica alla Santa con predica e benedizione con Venerabile.

Domenica 5 agosto ad ore 6.30 Santa Messa -1 fervorino - comunione generale; ore 10 Santa Messa solenne, ore 16 preghiera - panigirico, processione della Santa - portata sopra un carro trionfale per le vie della città - Te Deum

Il manifesto pubblicato invita tutti i cattolici ad accorrere in massa ad onorare la Santa, pregandola, affinchè dal Cielo lasci cadere la sua pioggia di mistiche rose sulle anime, sulle famiglie, sulle sostanze.

ALLA CONGREGAZIONE DI CARITA'

S. E. il R. Prefetto della Provincia con decreto 6 luglio N. 14928 ha nominato a Commissario Prefettizio della locale Congregazione di Carità il cav. Antenore Marni, già presidente ff. di tale istituzione.

Auguri e felicitazioni.

VISIONI DI RUOLI

Il Commissario Prefettizio del Comune di Cormons avvisa:

Che i ruoli delle tasse comunali sui redditi delle industrie, arti, professioni sulla base delle risultanze del ruolo suppletivo di seconda serie 1928 per l'anno 1927 del R. Ufficio delle Imposte dirette di Cormons per l'anno 1927, resi esecutori dal R. Prefetto sono pubblicati all'Albo municipale a tutto 4 agosto p. v. e che contro le risultanze dei medesimi si può ricorrere al Prefetto soltanto per inscrizone di partite contestate o non definite, per omissione della prescritta notificazione o per errore materiale.

Pure vengono avvisati che, i ruoli delle tasse comunali di famiglia, sulle vetture e domestici, sui cani, sui pianoforti e bigliardi, sul bestiame, sulle macchine per caffè espresso della tassa di patente, della tassa di licenza per caffè ed alberghi, e suppletivo 1928 della tassa sulle industrie per l'anno 1928.

NEL CORPO CORALE E BANDISTICO

I componenti il corpo corale del Dopolavoro sono avvertiti che domani mercoledì seguirà la prova di coro, diretta dal maestro Ugo Spessot.

Si fa dunque loro raccomandazione di non mancare.

Per giovedì invece tutti i componenti della banda sono invitati ad assistere alle prove, che saranno tenute alle ore 20.30 nella sede sociale del Dopolavoro cormonese.

:: CRONACA UDINESE ::

La seconda del "Nerone"

Magnifico crescente successo di esecuzione e di pubblico

Sotto un meraviglioso cielo stellato, su cui montava, dietro la mole enorme del Castello, il disco argenteo della luna, si svolse ieri sera la seconda rappresentazione del «Nerone». Era veramente, ieri sera, la lunare aurora di cui novella Fanuel nel quarto atto dell'opera: notte d'incanti, a cui s'aggiunse l'incanto fascinatore della musica e della poesia, in superba fusione di luci, di voci e di suoni.

Il pubblico, affollatissimo, pareva comprendesse la duplice suggestione e goderne nell'intimo, tanto e tale fu il senso di religioso raccoglimento con cui assistette al succedersi delle visioni, che il genio del Boito vivificò con il magistero divino dell'arte.

***

La cronaca della serata è lietissima. Numerose insistenti chiamate agli artisti ed all'illustre maestro Votto salutarono la fine di ogni atto, che il pubblico ascoltò attentissimo. Magnifico, come sempre, il risalto dei singoli interpreti, che emersero per virtù vocali e per perizia scenica conquistando lo immediato favore degli spettatori.

Effetti di luce, movimenti di masse, cori, scenari contornarono le figure della tragedia con sorprendente gioco e con sincronismo perfetto.

E gli applausi andarono pertanto a tutta la creazione artistica, che tramuta in queste notti il solitamente silenzioso Piazzale del Castello in una visione di sogno.

***

Una nota fuggevole sulla «qualità» del pubblico, il quale è sempre un interessante termometro della «qualità» degli spettacoli. Ieri sera, tanto per dirne una, abbiamo assistito alla sosta nella nostra città di una numerosa comitive di austriaci diretti a Vienna e reduci da Venezia, i quali — ripartendo oggi — porteranno veramente nei loro paesi, come scrive Otello Cavara nel «Corriere della Sera», il «ricordo del canto ed una boccata d'aria italiana». Abbiamo notato moltissimi triestini e goriziani, giunti coi treni della sera e con numerosi automezzi, che, mezz'ora prima della rappresentazione, avevano rumorosamente invasa la già invasa Piazza Vittorio Emanuele (e automobili provenivano da tutte le parti delle Tre Venezie); gruppi di bianchi ufficiali di marina, di turisti e di bagnanti saliti dalle spiagge adriatiche, discesi dalle Alpi.

Ma ad un certo punto, questo pubblico forestiero scompariva nella colonna saliente, si fondeva, nell'anfiteatro, al pubblico che già pazientemente attendeva, fondendo in un solo sentimento le anime diverse, vibrando con uguale intensa commozione dinanzi all'opera grandiosa, esternando con un unico unanime applauso la propria ammirazione, oseremmo dire, il proprio interiore turbamento.

***

La terza rappresentazione seguirà giovedì, alle ore 21. Si rinnova viva preghiera al pubblico di trovarsi per tale ora ai posti rispettivi, poichè — iniziato lo spettacolo — sarà severamente vietato l'ingresso nell'anfiteatro.

Il "Nerone" e le rimembranze tricolori sul Castello di Udine

Sotto questo titolo il valoroso collega Otello Cavara, il quale fu ospite l'altra sera dei colleghi udinesi, pubblica nel «Corriere della Sera» di ieri un colorito e geniale articolo sulla presente stagione lirica. Esprimiamo pubblicamente a Otello Cavara, con la nostra viva ammirazione, il nostro vivo ringraziamento per l'affetto che egli pone alla nostra terra, dove si guadagnò — in qualità di aviatore — ben due medaglie al valore militare.

Impressioni sul "Nerone"

Nerone demolitore e ricostruttore di Roma è oggi il ricostruttore dei teatri che si accingono a rappresentare l'opera di cui Egli è il protagonista.

Come al Comunale di Bologna, così al Regio di Torino e al Teatro della Opera di Roma, la rappresentazione del Nerone di A. Boito impose costosissimi lavori nel palcoscenico, onde rispondesse alla necessità dei mezzi voluti dall'opera.

Anche l'Impresario comm. Casali ha fatto miracoli per l'allestimento dello spettacolo sul Piazzale del nostro Castello e si è reso benemerito della storia artistica cittadina.

Per sua opera, integratrice degli sforzi fatti dal benemerito Comitato fascista cittadino, la città di Udine ed il Friuli hanno il vanto di poter presentare al mondo quanto di più grandioso e geniale sia uscito dalla mente creatrice di un italiano in questo squarcio di secolo.

E se Arrigo Boito non contò gli anni che dedicò al suo Nerone, nessuno dei collaboratori che ha avuto ora, contò le fatiche, misurò i sacrifici e pose un limite al devoto amore per l'opera sua. Il sognatore, l'artista, il mago taciturno, il poeta ardito, il musicista ideale, meritava del resto questo amore, per cui noi lo ritroviamo in queste sere fortunate, nelle quali egli ci parla quella parola suprema che tenne sempre chiusa nel petto durante il lungo martirio della creazione.

Arrigo Boito, suscitatore di armonie immortali, vive ancora in esse e per esse nel fascino della sua gloria perenne, nata dal suo intelletto stupendamente solitario e grande.

Nella sua opera noi scorgiamo un miracolo d'arte latina e perciò l'abbiamo carissimo.

Le bene definite linee melodiche, la quasi supremazia del canto sull'orchestra e la sua capicità di sintetizzare un motivo, un complesso di sensazioni sono qualità che tutti gli riconoscono somme.

Per comporre il poema del Neorne egli indagò tutta la latinità con scrupolo delicato. e con delicata curiosità sollevò le fosche cortine delle più segrete religioni e poi risalì alle limpide sorgive della poesia cristiana. Quivi egli si fermò; e vi saziò la sua sete di bontà e di fede.

Rinfrancato a quella fonte ritornò al lavoro con una prodigiosa pienezza di vita, con un gaudio raccolto, da far esplodere in una magnifica festa d'arte e d'amore.

Luigi Garzoni.

Automobile Club di Udine — Per gli autoveicoli durante il "Nerone"

Per agevolare la circolazione nelle serate di spettacolo in Castello e per comodità dei signori automobilisti — che si prevede affluiranno numerosissimi anche dalle province contermini — questo Automobile Club raccomanda per il deposito ed il rifornimento degli autoveicoli le seguenti autorimesse:

Garage Sociale, via Teobaldo Ciconi (Palmanova, Gorizia) — Gerli, viale Ospizio, porta Gemona (Alto Friuli e Cividale) — Trombetti, via Pordenone, Porta Gemona (Alto Friuli) — Clocchiatti, via Treppo (Cividale, Gorizia) — Burra e Praviseni, Piazza Umberto I (Udine, Centro) — Zenzi, via Manin (Udine, Centro) — S. A. F., via Francesco Crispi, Piazza Garibaldi (Palmanova, Pordenone, Latisana ecc.) — Albano Guatti (Fiat), via Viola (Pordenone, Belluno) — Autorimessa Trieste, Via Gorghi, 11 (Gorizia, Palmanova e Latisana ecc.).

Esaurite le disponibilità delle Autorimesse, gli automobilisti sopraggiungenti potranno usufruire dei posteggi dell'Automobile Club di Udine nelle seguenti località: Via Mercatovecchio, Piazza del Duomo, Piazza Patriarcato.

E' bene tener presente che nelle serate di spettacolo sarà severamente proibita la sosta delle automobili nelle vie di maggior traffico.

***

In occasione dei grandi spettacoli lirici in Castello con l'opera «Nerone», anche il proprietario del Caffè «Alle Alpi» mette a disposizione degli automobilisti il suo ampio parco fuori porta Gemona con rifornimento benzina.

Onoranze alla memoria di Ina Battistella

Il Commissario Prefettizio del Comune di Udine comunica:

Presieduto dal Commissario Prefettizio si è ieri riunito in Comune il Comitato esecutivo per le onoranze alla memoria della signorina Ina Batistella.

Il Comitato, costituito dai sigg.:

bar. Elio Morpurgo, Senatore del Regno, in rappresentanza della Croce Rossa Italiana;

co. Amalia della Porta, in rappresentanza delle Infermiere Crocerossine;

col. Mombellardo cav. uff. Attilio, in rappresentanza dell'Istituto del Nastro Azzurro;

ing. Fabio Someda, in rappresentanza della Associazione Combattenti;

dott. comm. Antonio Cavarzerani, in rappresentanza dell'Ospizio Marino Friulano;

prof. comm. Carlo Battistella, fratello della signorina Ina, per la famiglia;

ing. cav. uff. Cesare Paldi, capo dell'Ufficio Tecnico Municipale;

prof. comm. Luigi Pizzio, direttore generale delle Scuole elementari del Comunae;

è stato unanime nel prendere atto dell'iniziativa del Commissario prefettizio che, stabilendo di tributare degne onoranze alla eroica concittadina Ina Battistella, si è reso interprete fedele dell'unanime sentimento cittadino.

Il Comitato ha deliberato che sia collocata una lapide sulla casa ove visse l'eroica Crocerossina, la di cui epigrafe sarà dettata dal fratello dell'Estinta dott. Carlo Battistella e di apporre nelle Scuole elementari di via Dante un medaglione con la effige dell'Eroina e una lapide che ne ricordi la sua opera mirabile in guerra e in pace.

Sua Eccellenza il Senatore Morpurgo è stato pregato di dettare la epigrafe che sarà da incidersi.

L'opera d'arte sarà affidata allo scultore prof. Luigi De Paoli il quale, invitato dal dott. comm. Cavarzerani, avrà presto un colloquio, per gli opportuni accordi, col Commissario prefettizio.

E' intendimento del Comitato di addivenire alla sollecita esecuzione di tale programma e di fissare, possibilmente, per la cerimonia inaugurale, la data del 20 settembre p. v.

Vita Sindacale

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

Domenica 29 corrente presieduta da un incaricato dell'Ufficio provinciale fu tenuta a Paularo uan adunata di lavoratori, alla quale intervenne interessandosi vivamente anche il signor Podestà ed il Corrispondente comunale.

La riunione è riuscita numerosissima ed improntata da viva comprensione per l'organizzazione da parte di quegli operai.

Esaminata la particolare situazione esistente colà si è proceduto alla nomina dei fiduciari per le categorie dei muratori ed affini, boscaioli e falegnami.

***

L'Ufficio Provinciale ha in data odierna avenzato regolare richiesta alla Federazione Provinciale dei Commercianti per la stipulazione del Contratto per il trattamento economico degli Impiegati di Aziende Commerciali, Commessi di negozio dell'Abbigliamento, Arredamento, Merci varie, in relazione al Contratto Nazionale vigente per le categorie.

VERTENZE RISOLTE

Ditta Basevi: Liquida ad un suo dipendente l'indennità di licenziamento di L. 2.000.

Ditta Dri: Liquida ad un suo dipendente 14 giornate di paga a titolo di indennità di licenziamento.

Ditta Dormisch: Risolta vertenza in caso di licenziamento.

Municipio di Udine: Risolta favorevolmente vertenza per posteggio.

Ditta Daniels: Liquidate a titolo di indennità di licenziamento ad un suo dipendente L. 178.

F.lli Bastianelli: Ottenuto aumento di paga per un dipendente

Beffel Stazione: Riassume in servizio un suo dipendente.

Dominic Giovanni: Liquida un'indennità di licenziamento ad un suo dipendente.

Gruppo provinciale fascista della Scuola

Siamo pregati di pubblicare quanto segue:

Col 1° di questo mese le R.R. Scuole Industriali, Professionali, ecc., che dipendevano dal Ministero dell'Economia, sono passate sotto il Ministero della Pubblica Istruzione.

Così anche la nostra fiorentissima R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», il cui corpo insegnante era già passato, come fu annunciato, nel Gruppo, accrescendo di ben trentadue nomi l'eletto sodalizio, che oggi sta per raggiungere i 200 iscritti.

In tal guisa la R. Scuola Industriale cessò di far parte dell'Associazione del Pubblico Impiego; e gli insegnanti di essa, per dimostrare il loro attaccamento al Gruppo, offrirono il loro gagliardetto al Gruppo medesimo, gagliardetto che divenne il simbolo dell'intero Gruppo. In tale occasione il Segretario di esso, prof. Gelio Cassi, indirizzò al rettore della R. Scuola Industriale prof. Gagliardi, al Fiduciario del Gruppo prof. Cavallero e a tutti i Colleghi la seguente lettera, che ci piace riportare:

Egregi Colleghi,

Poichè Vi siete compiaciuti di offrire, con nobile, generoso pensiero, il gagliardetto al Gruppo provinciale fascista della Scuola, quel gagliardetto che simboleggia l'unione indissolubile degli Insegnanti Medi Fascisti della Provincia, permettete che, alle parole di ringraziamento, che ebbi il piacere e il dovere di porgerVi, a mezzo del Vostro ben amato Direttore e del Vostro egregio Rappresentante, unisca l'espressone scritta della mia riconoscenza.

Ora poi che, col passaggio delle Scuole Industriali alle dipendenze del Ministero della P. Istruzione, ci troviamo tutti più saldamente uniti in una sola famiglia, il gagliardetto assume un significato più bello e più espressivo, perchè diviene soprattutto una promessa che tutti i nostri sforzi si renderanno sempre più intensi e concordi e che saranno sempre maggiormente indirizzati ad un unico bene, il bene della Scuola, palestra prima e più grande di educazione nazionale fascista, preparazione sicura e gagliarda alle forti battaglie del sapere e della vita.

Mi duole soltanto che, essendo chiuso il periodo delle lezioni ed assenti parecchi Insegnanti, torni necessario rimandare ad altro momento la cerimonia della inaugurazione. In ogni modo, la cerimonia si farà, ma in ottobre; e sarà breve, ma austera, come è consuetudine di questa età.

Di nuovo ringraziandoVi, Vi porgo il mio affettuoso saluto fascista.

Il Segretario provinciale del Gruppo prof. GELLIO CASSI.

A proposito della inaugurazione del gagliardetto siamo informati che, causa il trasferimento del prof. Cassi, Segretario del Gruppo, a Roma, la cerimonia sarà antecipata, e sappiamo inoltre che è stata assicurata la partecipazione di un'alta personalità politica.

Legato Bartolini

A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1928-29.

Detta nomina è di spettanza dell'Illustrissimo sgnor Podestà del Comune d Udne.

Le domande di sussidio, indicanti gli studi che intendono percorrere i petenti, devono prodursi alla Congregazione di Carità non oltre l'orario di ufficio del giorno 31 agosto 1928 ed essere assolutamente corredate, all'atto della presentazione, da tutti i documenti prescritti.

Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e patate - Vitello al forno - Contorno.

Sera: Minestrone - Rodoletti di carne - Contorno.

Un friulano professore emerito alla R. Università di Pavia

Trattasi di Antonio Scarpa, vissuto tra il 700 e l'800, contemporaneo quindi del Volta e dello Spallanzani e giudicato di quasi pari valore, come anatomico e chirurgo, a quei due celebri illustratori della scienza e della scuola. Il busto, che sorge in onore dello Scarpa all'Università di Pavia, dove egli insegnò per lunghi anni e dove, si può dire, dominò per non breve tratto, porta, sotto il suo nome, l'appellativo «Forojuliensis», per essere egli nato sul margine occidentale del Friuli storico, a Lorenzaga di Motta. Parecchi scrissero di lui; ma io intendo riferirmi ad una recentissima e, parmi, esauriente pubblicazione del prof. Achille Monti, docente in quell'illustre Ateneo:

«La figura di Antonio Scarpa nella storia della scienza e nelle fortune della Università di Pavia. Istituto di Arti Grafiche, Pavia, 1927, VI.».

Dalla dotta monografia ricavo anzi che Antonio Scarpa fu anche amantissimo dell'Arte e, dati i mezzi di cui poteva disporre, si formò una ricca e varia pinacoteca, che costituì l'ammirazione degli studiosi e degli appassionati ma che, naturalmente, passata, dopo la morte di lui, agli eredi, andò dispersa.

Il carattere però dell'Uomo era ben diverso dall'ingegno: carattere rude, aspro, difficile, proprio dello spirito intollerabile e solitario, tanto che una volta non volle neppure ricevere dei parenti, venuti appositamente dalla Motta a Pavia, per onorarlo, quand'egli più era in fama. E perciò nessuno versò lagrime di dolore alla sua morte; anzi un bello spirito si piacque lanciare, in tale circostanza, due versi tutt'altro che generosi all'indirizzo di lui.

A parte però i difetti della sua natura, restano i pregi inestimabili del suo intelletto e l'opera seriamente e indefessamente spesa in pro della scienza e della cultura. Onde si può, d'accordo col Monti, concludere che lo Scarpa fu non solo il maggior discepolo, ma il vero integratore del Morgagni, per avere rinnovato la chirurgia ed elevata a dignità di scienza, sulle basi incrollabili dell'anatomia e della patologia.

G. C.

Una distinta insegnante udinese che onora la sua patria

La signora Etelca Cancari-Merluzzi, nostra concittadina, dopo aver insegnato nelle Scuole di Udine e a San Giovanni di Manzano (ora al Natisone) si presentò ad un posto messo in concorso per le scuole del Comune di Venezia, e riuscì eletta fra numerose altre concorrenti.

Nella città dei Dogi la signora Concari conquistò subito la simpatia non solo delle autorità scolastiche ma anche dei cittadini perchè essa oltre che della scuola si occupava anche di altre cose attinenti alla scuola stessa, e specialmente di istruire gli scolaretti alla recitazione di commediole, composte da lei stessa, come a suo tempo abbiamo riferito sul nostro giornale.

Quest'anno poi la signora Concari si è assunta una nobilissima e patriottica missione: essa dirige la «Colonia delle difiglie dei Combattetin deda Provincia di Venezia a Fusine di Zoldo».

Il «Gazzettino» di Venezia dopo aver descritto la vita della Colonia, così continua:

«Questi i coefficenti materiali che contribuiscono alla rinascenza degli esili corpiccini, il coefficente morale poi è dato da chi assomma in sè tali e tante qualità da farne un elemento prezioso: dalla direttrice della Colonia signora Etelca Concari, la quale, coadiuvata assai efficacemente dalle maestre signorine Elena Pugliesi ed Olimpia Astori, è, si può dire, la buona mamma delle piccole colone. Premurosa ed accorta, vede e provvede a tutto, sempre preoccupata di non esser mai abbastanza sollecita di cure per la schiera delle venezianine, che la ricambiano di molto affetto».

Alla egregia signora Concari che si degnamente onora la sua terra natìva, vadano le nostre più vive congratulazioni.

Il Duce alle "Cravatte rosse,,

Al Presidente dell'Associazione Cravatte Rosse in Congedo, capitano L. Vidoni, è testè pervenuto dalla Capitale un artistico ritratto del Duce con la seguente dedica autografa: «Ai fanti della Brigata Re: Mussolini».

L'ambitissimo dono di S. E. il Capo del Governo andrà ad abbellire la sede dell'Associazione.

Compagnia dialettale della Soc. Filologica

S. E. l'on. Leicht, Presidente della Società Filologica, ha risposto con il seguente telegramma a quello di saluto inviatogli, in occasione della sua prima riunione, dalla Compagnia Dialettale, che di accordo con il Delegato provinciale del Dopolavoro di Udine, riprende ora la sua attività:

«Ringrazio cordialmente gentili saluti e porgo vivissimi auguri — Leicht».

Nucleo Universitario fascista

Il Nucleo Universitario Fascista Friulano indice ed organizza per domenica 5 agosto 1928 uan escursione alpinistica col seguente programma:

Partezna da Udine: ore 4.45; Arrivo a Venzone alle 5.55; Partenza a piedi alle 6.30; Arrivo a Forcella Slips (metri 1706) ore 12. Colazione al sacco.

Partenza per Resiutta alle 14.30: arrivo a Resiutta ore 17.30; partenza in treno ore 17.50; arrivo a Udine alle ore 19.30.

La gita è facile; equipaggiamento da montagna. La quota d'iscrizione comprendente il viaggio da Udine a Venzone e da Resiutta a Udine, è di L. 12, per gli iscritti all'O. N. D.

Le iscrizioni si ricevono alla sere del N. U. F. F., presso la Federazione Provinciale Fascista, in via Prefettura, tutti i giorni dalle 16 alle 17

In memoria

Il cav. Attilio Della Schiava ha offerte L. 20 agli Orfani di Guerra del Comune per onorare la memoria della compianta signora Margherita Anzil.

La Commissione Comunale vivamente ringrazia.

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi in visione il capolavoro Foz di grandi avventure «L'ultima Salvezza» con interprete il dinamico attore Tom Mix.

Cronaca Sportiva

O. N. D.

Manifestazioni sportive a Cervignano

La Società sportiva «Pietro Zorutti» di Cervignano domenica 5 fa disputare la eliminatoria della coppa Scaironi; la gara si svolgerà sulla distanza prescritta di m. 100; le eliminatorie avranno luogo alle ore 11 mentre la finale si disputerà alle ore 15. Le gare sono approvate dalla Direzione provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro e sono libere a tutti i dopolavoristi non affiliati alla F. I. R. N La gara è dotata di premi fino al sesto arrivato.

La tassa d iiscrizione è di L. 2.

La domenica successiva invece si svolgeranno le gare di atletica, sempre per dopolavoristi, sul campo della «Pietro Zorutti» Le gare soon le seguenti:

Corsa metri 100 — Corsa m. 1500 — Lancio del disco.

Le gare sono dotate in premi di medaglie e diplomi. La tass ad'iscrizione è di L 1.

Domani daremo più ampi particolari su questa manifestazione.

Fra Libri e Riviste

«Trattato di patologia e terapia vegetale» — Parassiti vegetali delle piante coltivate o utili — Ulrico Hoepli Editore - Milano.

E' uscito il secondo volume di questa opera esauriente sotto ogni punto di vista: il programma di studio propostosi dall'autore prof. Teodoro Ferraris, della R. Università di Genova, e di Fitopatologia della R. Scuola Agraria di Alba. Esso viene ad accompagnarsi assai utilmente al primo volume, pubblicato nella Biblioteca tecnica dello stesso editore, e si presenta pure nella terza edizione con notevoli aggiunte, che accrescono pregio al lavoro. Il quale viene molto a proposito in servigio della battaglia contro il diffondersi delle malattie parassitarie, che fanno strage fra le nostre più preziose piante coltivate e riescirà di grande profitto agli allievi delle Scuole di agricoltura, essendo pure una guida sicura agli specialisti per indagare la causa delle principali malattie, prodotte da parassiti vegetali e per l'applicazione dei rimedii più efficaci. In tutto questo si avverte un giusto equilibrio tra la parte strettamente scientifica e quella pratica.

Con numerose illustrazioni, accuratamente eseguite, sono rappresentati i vari caratteri delle principali malattie per agevolare il riconoscimento delle alterazioni e dei loro parassiti. Eminenti fitopatologici anche dell'estero fornirono all'autore ragguagli e suggerimenti, di cui egli seppe giovarsi per accrescere all'opera sua il pregio scientifico e la utilità pratica.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 31 luglio 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.27	751.65	751.55
Pressione al mare	762.80	761.80	61,92
Temperatura	25.8	32.2	29.8
Umidità (0-100)	70	47	48
Vento Direzione			NE
Vento Forza	calma	calma	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 31,4

Temperatura minima: 19,2

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo prevalentemente sereno; temperatura sopra la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 31. — Situazione barica: Vasta area anticiclonica su tutta l'Europa centrale e meridionale con centro sulla regione carpatica 765) area ciclonica ad ovest della Scandinavia (747) e bassa pressione sul mar di levante (756).

Probabilità: Tempo ovunque bello con deboli venti generalmente settentrionali, temperatura in leggero aumento; mare leggermente mosso.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 30	TRIESTE 31	MILANO 30	MILANO 31
Rend. 3.50 %	72.40	72.40	71.75	71.80
Consol. 5 %	82.90	83.—	83.—	83.10
Prest. Littor	82.90	83.—	82.95	83.—
Obbl. Venezi	75.—	75.—	75.60	75.60
Francia	74.65	74.95	74.83	74.83
Svizzera	367.—	369.—	368.75	368.75
Londra	92.73	92.93	92.83	92.87
New York	19.05	19.11	19.11	19.25
Berlino	453.25	459.25	456.—	456.50
Vienna	266.75	272.75	269.80	269.85
Romania	11.45	11.85	11.75	11.75
Belgio	264.—	268.—	266.25	266.25
Spagna	312.—	316.—	314.30	314.37
Praga	56.60	56.80	56.65	56.80
Ungheria	330.—	336.—	332.—	336.—
Albania	366.—	368.—	367.—	368.—
Jugoslavia	33.50	33.80	33.65	33.80
Grecia	24.60	25.—	24.80	25.—

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno)

Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 (Grado) — 5.35 — 7.30 (Grado, dal 1° giugno) — 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).

Arrivi: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 18.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.20 — 18.20 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20 — 22 (1).

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20 — 22.40.

Partenza da Villasantina, ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15 — 21 (1).

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55 — 21.40.

(1) Questi treni si effettuano nei soli giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 28 ottobre.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30 — 22 (festivo da S. Daniele).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia. ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.43 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.56 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo ne giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.35 — 11.25 — 15.10 — 19.50.

Arrivo a Paluzza: ore 8.50 — 12.40 — 16.25 — 21.5.

Partenza da Paluzza: ore 5.15 — 7.25 — 11.15 — 17.5.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 — 8.37 — 12.27 — 18.16.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina. ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Casiacco 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.20 e 13.55 (*).

Partenze da Spilimbergo: 11.30 (*) e 18 — Casiacco 12.25 (*) — 18.55 — a Anduins 19.10 — Arrivo a Pielungo 19.50.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 18 per essere a Pielungo alle ore 13.20.

Il servizio è in coincidenza ad Anduins colla linea di S. Daniele-Udine o Spilimbergo.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.10 — 6.25 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.20 e 13.55 (*)

Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 18 — Arrivo a Bagni Anduins: 12.55 (si ferma a Casiacco) (*) — 19.10.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato il servizio rimane sospeso. Durante la stagione balneare in Anduins sarà effettuato un servizio speciale, con partenza da S. Daniele ore 14 — Arrivo ad Anduins ore 15.30 — Ritorno a S. Daniele alle 24 (Tutte le domeniche).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 19 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 20.10

Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.30.

Linea S. Daniele-Codroipo

Partenze da S Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: 8.40 — 16.15.

Partenza da Codroipo (Posta): ore 9.30 — 17.25 — Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.35.

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 5.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.20 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 1145 — 15 — 18.

Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

GUIDO MAFFEI, *Direttore responsabile*